

58 • PUNTA DUFOUR 4634 m

59 • NORDEND 4609 m

Le due cime più alte del gruppo del Monte Rosa si trovano nella sua porzione settentrionale, vicine presso l'alta testata del Monte Rosagletscher. L'elegante cuspidè della Nordend deve il suo nome, evidentemente, alla sua posizione. La Punta Dufour o Dufourspitze, in passato chiamata Hochste Spitze (Cima piu Alta), è stata in seguito ribattezzata in onore del fondatore dell'ufficio federale di topografia svizzero G.H. Dufour.

La Punta Dufour è tra le cime del massiccio del Rosa che sono state raggiunte piu tardi. Tutti i primi tentativi, tra il 1847 e il 1854, si accanivano sulle rocce difficili e verglassate poste al di sopra della Silbersattel, dove ora esiste un percorso attrezzato con corde fisse. Tante cordate raggiunsero il filo di cresta tra il Grenzspitze e la Dufour senza riuscire a proseguire oltre. Solo nel 1855 i pionieri decisero di cambiare strategia e passarono per la cresta ovest, lungo la quale si svolge ancora oggi la via normale.

Da segnalare, oltre alle normali: per la Dufour la famosa e frequentata Cresta Rey, esposta a sud sul Grenzgleitser; per la Nordend la difficile Cresta di S. Caterina, cui si accede dal biv. Città di Gallarate al Jagerhorn. Decisamente meno raccomandabili, ma anche per questo affascinanti, sono tutte le vie storiche e moderne che percorrono l'altissimo versante est delle due cime, che unito a quello di Zumstein e Punta Gnifetti costituisce la famigerata Parete Est del Monte Rosa. Questa vasta parete ha una fama sinistra: la sua lunga storia alpinistica, iniziata alla fine del '700 (primi tentativi al Canalone Marinelli) e ancora attiva con aperture relativamente recenti, è stata funestata da numerosi incidenti da valanga dovuti sia all'esposizione a est che alla presenza di numerose barriere di seracchi instabili.

Da sinistra Nordend, Punta Dufour, Punta Zumstein (ph. V. Cividini)



Pagine precedenti

discesa da Punta Gnifetti (ph. M. Romelli)

Via Normale alla Punta Dufour



PRIMI SALITORI: J. Birbeck, C. Hudson, C. Smyth, J.G. Smyth, E.J.W. Stevenson, U. Lauener, J. e M. Zumtaugwald, 1 agosto 1855

DIFFICOLTÀ: PD+

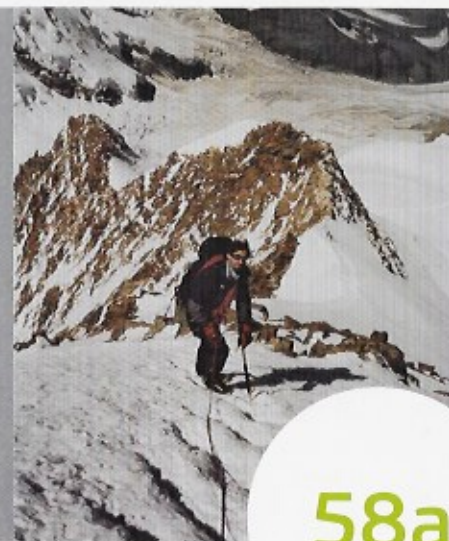
DISLIVELLO: 1750 m

PUNTI DI APPOGGIO: Monte Rosahütte

CARATTERISTICHE: lunga traversata su ghiacciaio con finale in cresta

MATERIALE: di sicurezza su ghiacciaio

Bella traccia al di sopra della Sattel (ph. M. Romelli)



58a

Il percorso di cresta che conduce alla vetta più alta del gruppo del Rosa è divertente, mai difficile e molto panoramico. Peccato che sia preceduto da un avvicinamento noioso e crepacciato, che in estate farà senz'altro rimpiangere gli sci.

ACCESSO

Dal rifugio partire a SE per la morena e seguirlo fino alla zona di rocce e detriti di q. 3109 m (Obere Plattje). Continuare per traccia più decisamente a E e mettere piede sul Monte Rosagletscher a destra di q. 3303 m (1,30 ore).

ITINERARIO

Percorrere il ghiacciaio con direzione di massa E, incontrando subito un tratto semipiano con molti crepacci longitudinali e a reticolo (attenzione, delicato con neve non portante). In seguito il terreno si fa più ripido e meno tormentato: superare un primo gradino a destra delle rocce di q. 3827 m e in seguito percorrere una rampa tra due seraccate, a sinistra della zona chiamata Scholle. Presso un ripiano posto a circa 4000 m di quota piegare a sud puntando alla sella nevosa della Sattel. Risalire su pendenze crescenti il pendio detto Satteltöle, superare la terminale e raggiungere la sella (4356 m). Ha inizio ora la sezione divertente della salita lungo la cresta ovest della Punta Dufour. Seguirlo ripidamente, su neve o ghiaccio, fino a una spalla (q. 4499 m). Traversare per roccette al successivo colletto e di seguito affrontare un secondo ripido pendio innevato (attenzione con ghiaccio). Di seguito la cresta si fa rocciosa e semi pianeggiante. Percorrerla (I-II) aggirando a destra un piccolo gendarme fino a un primo intaglio. Superare il successivo risalto per un ca-

Pagina seguente: l'elegante profilo della Nordend dalla cima della Punta Dufour (ph. M. Cheli)

nalino sulla sinistra (II) e tornare in cresta fino a un secondo intaglio, che precede la cima. Raggiungerla per un camino a sinistra, dove a volte si trova una corda fissa (un pass. di III). 2 ore dal Sattel, circa 7-8 ore dal rifugio.

DISCESA

Per lo stesso itinerario.

CONDIZIONI FAVOREVOLI

Normalmente fattibile tutta l'estate. Il passaggio sulla parte bassa del ghiacciaio, al di sopra dell'Obere Plattje, è sempre piuttosto delicato per via dei crepacci e non può che peggiorare con cattivo rigelo o con forte innalzamento diurno della temperatura. Per quanto riguarda le condizioni soggettive, ricordare che le difficoltà della via, per quanto contenute, si incontrano dopo tante ore di marcia e a quote elevate: necessari ottimo allenamento e conoscenza dell'ambiente di alta quota.

CON GLI SCI

Come per l'it. estivo. Grande classica, BSA, fattibile tra aprile e maggio e a volte fino a giugno. Deposito sci poco prima del Sattel.



La cresta sommitale della Punta Dufour vista da q. 4499 m (ph. M. Romelli)

